

Relazione Annuale 2025

della Commissione Paritetica Docenti Studenti

Dipartimento di Ingegneria dell'Impresa "Mario Lucertini"
Denominazione del Corso di Studio: **Ingegneria Gestionale (Laurea Triennale)**
Classe: L-9
Sede: Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

A) Analisi e proposte relativamente a gestione e utilizzo dei questionari sul grado di soddisfazione degli studenti

a) Principali criticità rilevate (in ordine decrescente di criticità)

Criticità 1

Gli ultimi dati disponibili su <https://sisvaldidat.it/> derivanti dai questionari di soddisfazione degli studenti e utili per valutare la loro opinione rispetto agli insegnamenti impartiti e alla loro organizzazione sono relativi all'A.A. 2024-2025: si riporta, dunque, l'analisi di questi dati restringendo dapprima lo studio delle risposte agli studenti frequentanti (ovvero che hanno seguito almeno il 50% delle lezioni). Il confronto verrà eseguito rispetto agli anni precedenti, rispetto alla Macroarea e all'Ateneo. In seconda battuta, per alcune domande specifiche, verranno analizzate anche le risposte degli studenti poco o non frequentanti (meno del 50% delle lezioni).

Bisogna innanzitutto rilevare che da quest'anno la piattaforma SISValDidat – Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica, divide le domande degli studenti scorporandone alcune e mostrandone direttamente 17 su 26. Le restanti 9 invece sono disponibili in una differente sezione della piattaforma ("analisi integrative") sotto forma di grafico a torta e rendendone difficile il confronto con gli anni precedenti, con la Macroarea o con l'Ateneo. Non è infatti direttamente disponibile un valore medio di soddisfazione (in una scala di 10). Per ottenere un valore confrontabile con dati precedenti il voto è stato ottenuto manualmente mediante una media ponderata, associando ad ogni possibile risposta un voto:

Risposta	Voto
decisamente sì	10
più sì che no	7
più no che sì	5
decisamente no	2
sì	10
no	2

Con queste associazioni è stato ottenuto un buon accordo con i dati degli anni precedenti.

La prima osservazione va fatta in base al numero dei questionari compilati, che per l'A.A. 2024-2025 è 1168, in netto calo rispetto agli anni precedenti (2457 per l'A.A. 2023-2024, 2749 per l'A.A. 2022-2023, 2368 per l'A.A. 2021-2022). Questo calo va preso in considerazione nell'interpretare i dati perché la riduzione della platea a cui è stato somministrato il questionario potrebbe rendere, in alcuni casi, meno affidabili i risultati.

In merito all'opinione degli studenti relativamente agli insegnamenti impartiti e alla loro organizzazione, i risultati per il CdLT 2024 appaiono complessivamente positivi, con valori medi generalmente in linea o superiori rispetto alla Macroarea e all'Ateneo di riferimento. Relativamente alla soddisfazione generale e alla qualità percepita della didattica, il livello complessivo di soddisfazione espresso dagli studenti può essere dedotto in particolare dalle risposte alle domande D16 ("Sei interessato agli argomenti trattati in questo insegnamento?") e D17 ("Sei complessivamente soddisfatto di come è stato svolto questo insegnamento?"), che rappresentano i principali indicatori del gradimento globale. Nel campione analizzato le valutazioni si mantengono su valori medio-alti (sopra l' 8/10), segnalando una buona percezione della qualità complessiva dell'insegnamento e dell'impegno dei docenti, sebbene questo valore sia in leggero calo rispetto alla Macroarea, all'anno precedente e minore della media dell'Ateneo (-3%).

Le domande collegate alla chiarezza didattica e alla disponibilità dei docenti (D4, D6, D9) confermano questa tendenza. Per la D6 ("Il docente si è mostrato disponibile a fornire chiarimenti e spiegazioni?") la media è 8.65/10, con un valore superiore all'Ateneo (+2%) e in linea con la Macroarea. La D9 ("Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina esponendo gli argomenti in modo chiaro?") ottiene una media di 7.56/10, leggermente inferiore rispetto all'Ateneo (-3.8%) ma in linea con l'anno precedente. Anche la D4 ("Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?") mostra un buon livello di chiarezza percepita (8.67/10), in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente e in linea alla media dell'Ateneo (+1.23% e 0.35%).

La competenza e la disponibilità dei docenti rappresentano un punto di forza per il CdLT in esame, confermando un livello di relazione docente-studente positivo e stabile nel tempo.

Dal punto di vista degli aspetti organizzativi e del carico di studio gli studenti si rivelano maggiormente critici, con la risposta al quesito D1 ("Il carico di lavoro complessivo [...] è accettabile?") che registra una media di 7.52/10, inferiore sia alla Macroarea che all'Ateneo (-1.3%, -5%), in lieve calo anche rispetto al 2023 (-1.8%). Discorso analogo per le domande D2 e D3 relative all'organizzazione complessiva delle lezioni e degli esami, con medie di 7.53/10 e 7.49/10 e sempre inferiori alla Macroarea e all'ateneo (in media -3.5% rispetto alla Macroarea e -5.5% rispetto all'Ateneo). Questi risultati indicano una percezione moderatamente positiva e migliorabile in termini di pianificazione didattica e distribuzione del carico di studio, ambiti che restano leggermente al di sotto dei valori medi d'Ateneo.

Riguardo agli studenti poco o non frequentanti (meno del 50% delle lezioni), è di grande importanza la domanda I8 ("Ha trovato difficoltà nella preparazione all'esame non avendo frequentato?"). Questa domanda ottiene un punteggio di 5.68/10, in diminuzione rispetto alla

Macroarea (-7.3%). Queste risposte sembrano testimoniare una difficoltà relativamente limitata nella preparazione degli esami anche in caso di non frequenza dei corsi, riuscendo a preparare gli esami anche se non frequentanti. Le risposte ai questionari dei non frequentanti, comunque, mostrano anche (I5: "In generale, per il superamento degli esami, ritiene che la frequenza alle lezioni sia utile?") che la frequenza degli insegnamenti non è fondamentale per il superamento degli esami (6.9/10), meno dei colleghi non frequentanti della Macroarea e dell'Ateneo (-10% e -6.3%).

Dai questionari di valutazione compilati dagli studenti non si evincono particolari criticità dal punto di vista della valutazione della didattica e delle attività organizzative ad essa connesse. Complessivamente, il CdLT si conferma coerente e competitivo rispetto alla Macroarea e all'Ateneo, con un trend positivo per quanto riguarda il coinvolgimento, l'interesse verso le materie e la soddisfazione globale. Punti sui quali migliorare sono il carico di lavoro e l'organizzazione didattica e degli esami.

Criticità 2

Allo scopo di valutare l'opinione degli studenti relativa alle loro carriere, nel complesso si fa riferimento alla rilevazione dell'opinione dei laureati in Ingegneria Gestionale del nostro Ateneo nel 2024 effettuata da Almalaurea. Tali valutazioni sono state comparate con le stesse valutazioni relative all'anno precedente e alle valutazioni degli altri corsi di laurea della stessa classe di laurea (L-9 ingegneria industriale) a livello di Ateneo e nazionale.

Hanno risposto al questionario 95 su 98 (96,9%) laureati in Ingegneria Gestionale contro i 104 su 1075 (97,2%) del 2023.

I giudizi sull'esperienza universitaria sono positivi: i "decisamente soddisfatti" per il CdS sono sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente (23,2% contro il 23,1% del 2023). Aumentano le risposte di tipo "più sì che no", attestandosi al 68,4% contro il 67,3% del 2023, il 61,9% del 2022 e il 52,5% del 2021. Parallelamente, diminuiscono all'8,4% dall'8,7% (2023) e dal 10,7% (2022) le risposte di tipo "più no che sì" e non compaiono risposte di tipo "decisamente no". Nel complesso gli studenti "soddisfatti" e "decisamente soddisfatti" aumentano dell'1,3% e la loro percentuale è alta (91,6). A livello di Macroarea, invece, la soddisfazione degli studenti (85,0%) è in diminuzione (-2,5%) rispetto all'anno precedente e inferiore di quella a livello di CdS. A livello di Ateneo la soddisfazione (91,5%) si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (+0,7%) in linea con quella a livello di CdS.

I giudizi sui rapporti con i docenti diminuiscono il proprio valore: i "decisamente soddisfatti" quasi raddoppiano (+90,9%) rispetto al 2023 (dal 7,1% del 2022, al 7,7% del 2023 al 14,7% del 2024), ma i "più sì che no" diminuiscono del 23,0% (dal 70,2% del 2022, al 68,3% del 2023 al 50,6% del 2024) a favore di un aumento del 23,46% delle risposte di tipo "più no che sì" (dal 17,9% del 2022, al 22,1% del 2023, al 30,5% del 2024). I dati relativi all'anno in esame per quanto concerne i "decisamente soddisfatti" del rapporto con i docenti sono inferiori al dato di Macroarea (16,6%) e a quello di Ateneo (30,1%), entrambi in crescita rispetto all'anno precedente. L'andamento in peggioramento si conferma anche considerando il collettivo dei "decisamente soddisfatti" e "soddisfatti" e confrontando i dati di CdS, Macroarea e Ateneo (rispettivamente 67,3%, 72,8% e 87,5%).

I giudizi sui rapporti con gli altri studenti sono, invece, in diminuzione: i "decisamente soddisfatti" e "soddisfatti" costituiscono il 92,7% degli studenti, in aumento rispetto al 93,3% dell'anno precedente. I dati sono superiori ai corrispondenti di Macroarea (89,9%) e in linea con quelli di Ateneo (92,9%).

In netto aumento la percentuale di studenti che hanno utilizzato postazioni informatiche (+31,0% rispetto al 2023), così come la percentuale di coloro che hanno utilizzato i servizi di biblioteca (+20,9%).

Le valutazioni per le aule (considerate decisamente adeguate e adeguate dall'87,2% del campione) non sono migliori di quelle di Macroarea (88,6%), ma lo sono rispetto a quelle di Ateneo (80,6%); mentre i servizi di biblioteca (considerati decisamente adeguati e adeguati dall'87,7% del campione contro il 77,3% del 2023) ottengono valutazioni migliori di quelle di Macroarea (80,1%) e molto più basse di quelle di Ateneo (90,3%). Infine, la valutazione delle attrezzature per altre attività didattiche – per le quali il 64,2% esprime un giudizio positivo – è inferiore a quelle a livello di Ateneo (il 76,6% dei rispondenti esprime un giudizio positivo) e di Macroarea (il 72,7% dei rispondenti esprime un giudizio positivo).

Va comunque considerato che la maggior parte degli insegnamenti del CdS non richiede specifiche attività integrative che necessitino dell'uso di laboratori e l'Ateneo ha puntato sulle biblioteche digitali.

Si conferma la tendenza dei laureati di primo livello a proseguire gli studi (90,5%, in aumento dell'1,23% rispetto al 2023) con un CdS magistrale (84,2%), anche se la percentuale mostra una costante diminuzione nel tempo (84,6% nel 2023, 86,9% nel 2022, 91,9% nel 2021 e 93,3% nel 2020). Scende del 10,4% la percentuale di studenti che proseguono gli studi con altro tipo di formazione post lauream e del 20,8% la percentuale di coloro che non proseguiranno gli studi in alcun modo. La percentuale di laureati del CdS che proseguono gli studi (90,5%) è superiore rispetto a quella di Macroarea (90,2%) e di Ateneo (85,4%).

Crolla ancora la percentuale degli studenti che si laureano in corso (25,5% contro il 42,1% del 2023, il 45,9% del 2022 e il 49,5% del 2021), mentre aumentano le percentuali di coloro che si laureano con uno, due, tre o quattro anni di ritardo (rispettivamente +16,8%, +45,7%, 148,7%, +64,9% rispetto al 2023). Nel complesso la durata media degli studi passa dai 4,5 anni del 2021, ai 4,6 anni del 2022, ai 4,8 del 2023 e ai 4,7 del 2024, con un ritardo alla laurea che si attesta su 1,7 anni e un indice di ritardo di 0,57. L'età media alla laurea passa dai 24 anni del 2021, ai 24,1 anni del 2022, ai 24,3 del 2023 e ai 23,9 del 2024.

Nel complesso la percentuale di studenti laureati che dichiarano che sceglierebbero nuovamente lo stesso CdS (65,3%) è ancora in diminuzione rispetto all'anno precedente (-5,6%), superiore al corrispondente valore di Macroarea (60,4%), ma inferiore a quello di Ateneo (71,3%).

I dati del rapporto del Gruppo di Riesame confermano l'andamento della soddisfazione dei laureati per l'anno 2024: il 91,6% degli studenti è complessivamente soddisfatto del Corso di Laurea (indicatore iC25, in aumento del 1,3% rispetto al 2023), ma solo il 65,3% (in diminuzione del 5,6% rispetto allo scorso anno) si iscriverebbe nuovamente allo stesso CdS (indicatore iC18). Il rapporto del Gruppo di Riesame conferma anche quanto emerso per i tempi di laurea: infatti, emerge che per l'anno 2024 la percentuale di studenti che si laureano nel tempo previsto (indicatore iC02) è pari a solo il 33,7%, in costantemente in diminuzione dal 2021 (48,6% nel 2021, 43,0% nel 2022 e 40,7% nel 2023). Questa percentuale è comunque superiore (+36,4%) rispetto alla media di Ateneo, ma inferiore rispetto alla media degli Atenei non telematici per l'area geografica (38,6%) e a livello nazionale (46,1%).

Infine, l'indicatore iC10 (percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) sale per il 2023 a livelli notevolmente più alti rispetto agli anni dal 2020 al 2022 inclusi (+33,3% sul 2023; +77,1% sul 2021; +254,3% sul 2020), attestandosi su valori triplicati rispetto a quelli degli Atenei non telematici della stessa area geografica e nettamente superiori a quelli degli Atenei non telematici a livello nazionale (+65,3%). Stessa situazione si configura per l'indicatore iC11 (percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero), con un aumento prossimo al raddoppio rispetto all'anno 2022 ed un livello nettamente superiore (quasi 10 volte tanto) rispetto a quello degli Atenei non telematici della stessa area geografica e degli Atenei non telematici a livello nazionale (valore più che doppio).

Gli indicatori relativi ai tassi di occupabilità (iC06 e iC06BIS) mostrano valori in netta ripresa rispetto all'anno precedente (+69,0% e +62,2% rispettivamente) ed ampiamente superiori ai livelli di Ateneo, a quelli degli Atenei non telematici dell'area geografica di pertinenza ed a quelli degli altri Atenei non telematici; aumenta anche il valore dell'indicatore IC06TER del 2024 (dal 63,2% dell'anno precedente al 70,6%), che mostra un valore superiore a quello di Ateneo (al 58,3%), ma inferiore se confrontato con l'area geografica di pertinenza (72,5%) e con gli altri Atenei non telematici a livello nazionale (77,2%).

Va sottolineata, infine, la scarsa capacità di attrarre studenti da altre Regioni (indicatore iC03), che, per il 2024, scende all'8,8% (- 17,8%), livello decisamente inferiore a quello raggiunto dall'Ateneo (20,6%), dagli Atenei non telematici della stessa area geografica (20,2%) e degli altri Atenei non telematici a livello nazionale (19,3%).

In conclusione, si ritengono buoni gli indicatori relativi ai dati di percorso, ma si raccomanda di porre attenzione ai dati di uscita, come l'indice di ritardo alla laurea e l'aumento delle percentuali di studenti che non riescono a laurearsi in corso. Si ritengono, invece, ottimi i dati sull'occupabilità.

b) Linee di azione identificate

Non si evincono particolari criticità dal punto di vista della valutazione della didattica, il riscontro da parte degli studenti sottolinea inoltre che la forte dedizione e disponibilità da parte dei docenti del CdLT in esame è presente e percepita. Pochi studenti usufruiscono dei ricevimenti e pochi sono aperti all'idea di tutoraggio. Inoltre, la programmazione delle attività didattiche risulta difficile per una parte della platea. Se da una parte si potrebbe migliorare quest'ultimo aspetto con una più attenta programmazione, dall'altra si potrebbe incentivare maggiormente la collaborazione e la relazione studente – docente con l'obiettivo di migliorare le statistiche Alma laurea relative alla durata media degli studi e suggerire con maggiore efficacia il percorso di studi ottimale.

B) Analisi e proposte relativamente a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

a) Punti di forza

Dall'analisi dei questionari somministrati agli studenti del CdLT 2024 emerge un quadro complessivamente positivo riguardo all'adeguatezza dei materiali didattici, degli strumenti di supporto all'apprendimento e delle strutture utilizzate per le attività formative.

La D11 ("Il materiale didattico indicato o fornito è adeguato per lo studio della materia?") registra una media pari a 8.13/10, praticamente in linea con la Macroarea (-0.35%) e leggermente inferiore al dato dell'Ateneo (-2.64%). Rispetto al 2023, si osserva un piccolo miglioramento (+0.59%), segno di una percezione stabile e positiva della qualità dei materiali forniti. Gli studenti riconoscono dunque un buon livello di supporto didattico, con testi, slide e risorse considerate adeguate allo studio individuale e coerenti con il percorso formativo. Il proporzionamento del carico di studio ai crediti assegnati (D10) è valutato con una media di 7.83/10, valore leggermente inferiore alla Macroarea (-2.6%) e all'Ateneo (-4.00%) e con un lieve calo fisiologico rispetto al 2023 (-1.87%). Questo suggerisce che, pur essendo percepito come sostanzialmente adeguato, il carico di studio potrebbe risultare più impegnativo in alcuni insegnamenti o non sempre distribuito in modo uniforme lungo il periodo didattico.

Le attività didattiche integrative (D12: "Le attività didattiche integrative [...] risultano utili ai fini dell'apprendimento?") mantengono un buon livello di gradimento, con una media di 8.23/10, lievemente inferiore alla Macroarea (-0.59%) e all'Ateneo (-3.04%), ma in sostanziale equilibrio rispetto al 2023 (+0.9%). Gli studenti riconoscono quindi la funzionalità di laboratori, esercitazioni e seminari nel consolidare le conoscenze teoriche, anche se la loro frequenza o varietà potrebbe essere potenziata per incrementare ulteriormente il valore percepito.

Sul fronte delle strutture, la D14, relativa all'adeguatezza delle aule in cui si svolgono le lezioni, mostra una media di 8.41/10, molto buona e in linea con la Macroarea (-0.58%), ma superiore al dato d'Ateneo (+1.51%) e in miglioramento rispetto al 2023 (+1.4%). Le aule risultano quindi idonee e confortevoli, adeguate per visibilità, acustica e disponibilità di posti, con un trend in crescita rispetto agli anni precedenti. Stesso discorso per i locali e le attrezzature adibite alla didattica integrativa (D15).

Nel complesso, i risultati 2024 delineano un quadro positivo e coerente, in cui materiali didattici, spazi e attività integrative vengono percepiti come elementi efficaci nel favorire il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Non ci sono criticità sostanziali, ma qualche suggerimento dai questionari si può cogliere. In particolare, riguardo ai materiali didattici, si può potenziare la revisione e l'aggiornamento periodico dei materiali forniti, favorendo un maggiore allineamento con gli obiettivi formativi e con l'evoluzione tecnologica e metodologica delle discipline. Da un punto di vista delle aule e delle infrastrutture, per mantenere e consolidare l'attuale livello di qualità si consiglia il monitoraggio di eventuali criticità logistiche in relazione all'aumento di iscritti o alla rotazione degli spazi.

Considerando il lievissimo calo in alcuni indicatori rispetto all'A.A. precedente (2023), si raccomanda di continuare il monitoraggio nel tempo per distinguere tra variazioni fisiologiche e segnali strutturali di criticità.

C) Analisi e proposte in relazione alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi**a) Punti di forza**

Dall'analisi dei questionari somministrati agli studenti del Corso di Laurea Triennale 2024 emerge un quadro generalmente positivo e stabile per quanto riguarda la chiarezza, l'organizzazione e la coerenza dei metodi di accertamento delle conoscenze. La D3 ("L'organizzazione degli esami – date, appelli, modalità – è accettabile?") registra una media di 7.49/10, leggermente inferiore alla Macroarea (-3.47%) e all'Ateneo (-5.21%), e in linea con il 2023 (-0.84%), confermando un andamento stabile. Il valore, pur inferiore ai benchmark di riferimento, indica che l'organizzazione complessiva degli esami è percepita come soddisfacente nella maggior parte dei casi, anche se permangono lievi criticità localizzate (probabilmente dovute alla distribuzione temporale degli appelli o alla sovrapposizione con altre attività formative). Molto buono invece il dato relativo a quanto vengano definite in modo chiaro le modalità di esame (D4), che raggiunge una media di 8.67/10, praticamente in linea con la Macroarea e con l'Ateneo (-0.08%, +0.35%) e leggermente in crescita rispetto all'anno precedente (+1,23%). Tale risultato testimonia che i docenti comunicano in modo efficace i criteri di valutazione e le modalità di svolgimento delle prove, garantendo agli studenti una percezione chiara e trasparente delle aspettative formative e delle modalità di accertamento. Anche la D10 ("Il carico di studio di questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?"), pur non riferendosi direttamente alla modalità d'esame, rappresenta un importante indicatore di coerenza tra impegno richiesto e risultati di apprendimento. Con una media di 7.83/10, inferiore sia ai riferimenti della Macroarea che a quelli dell'Ateneo (-2.06% e -4%), in calo rispetto al 2023 (-1,87%), essa suggerisce che la percezione complessiva della proporzionalità tra attività formative, carico didattico e modalità di verifica rimane sostanzialmente equilibrata e coerente.

Nel complesso, i risultati 2024 delineano un sistema di verifica percepito come valido e ben strutturato, con un livello di chiarezza molto alto (D4) e una migliorabile organizzazione delle prove d'esame, che si riflettono in una generale soddisfazione da parte degli studenti.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Sebbene non emergano criticità significative, alcune azioni di consolidamento e miglioramento possono contribuire a rafforzare ulteriormente la validità complessiva dei metodi di accertamento:

Uniformare le modalità di valutazione tra i diversi insegnamenti, garantendo coerenza nei criteri e nelle tipologie di prova, così da assicurare una misurazione omogenea delle competenze acquisite. Favorire la trasparenza e la comunicazione dei criteri di valutazione, mantenendo il livello positivo raggiunto alla D4 e promuovendo la condivisione di esempi di prove o griglie di valutazione per incrementare la percezione di equità.

Un ulteriore consiglio è quello di monitorare costantemente la calendarizzazione e la distribuzione degli appelli, al fine di evitare sovrapposizioni o eccessiva concentrazione delle prove, che possono incidere sulla percezione di efficienza organizzativa da parte degli studenti (D3).

D) Analisi e proposte relative alla completezza e all'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico**a) Punti di forza**

Per l'anno 2023 dal rapporto del Gruppo di Riesame emerge che la percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale dei CFU da conseguire (indicatore iC13) è limitata (30,8%) – anche se in aumento rispetto agli anni 2022 e 2021 – e rimane inferiore al valore assunto dall'indicatore per i CdS dello stesso Ateneo (31,3%) per gli altri CdS della stessa classe di altri Atenei non telematici sia della stessa area geografica (43,4%) e per i CdS della stessa classe di Atenei non telematici a livello nazionale (50,2%).

Aumenta la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS (indicatore iC14; 57,9%), inferiore agli altri CdS dello stesso Ateneo (65,0%), degli Atenei non telematici della stessa area geografica (71,9%) e di quelli a livello nazionale (76,2%).

Di coloro che proseguono al II anno nello stesso CdS il 37,5% lo fa avendo acquisito almeno 20CFU (indicatore iC15, in aumento rispetto al 2022), mentre il 15,1% è riuscito ad acquisire almeno 40CFU (indicatore iC16, in aumento rispetto al 2022): entrambi i dati sono inferiori a quelli dei CdS della stessa classe per gli Atenei non telematici della stessa area geografica (rispettivamente 54,6% e 28,8%) e del territorio nazionale (rispettivamente 60,1% e 37,2%).

Gli studenti che accumulano un ritardo alla laurea entro un anno oltre la normale durata del CdS (indicatore iC17) sono il 27,9% nel 2023, superiore alla percentuale di Ateneo (16,7%) e in aumento rispetto all'anno precedente (21,7%): questo aumento è in controtendenza con quanto accade a livello di Ateneo e per gli altri CdS della stessa classe degli altri Atenei non telematici, sia di area geografica che a livello nazionale.

Anche dai dati forniti dal rapporto del Gruppo di Riesame, quindi, appare evidente la necessità di intraprendere azioni che vadano a contenere il tempo di laurea degli studenti immatricolati, anche al fine di rendere il profilo del neolaureato maggiormente competitivo sul mercato del lavoro nazionale ed internazionale.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Per migliorare le statistiche relative alla durata degli studi, che attualmente sono in controtendenza rispetto al livello di Ateneo (il 27,9% degli studenti del CdLT in esame si laurea entro il primo anno fuori corso, rispetto al 16,7% dell'Ateneo), si suggerisce – come già al punto A di questo documento – di potenziare il tutoraggio. È anche necessario pubblicizzare l'esistenza di questo strumento soprattutto nei confronti degli studenti del primo anno che potrebbero non conoscerlo.

E) Analisi e proposte circa l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS**a) Punti di forza**

I documenti resi pubblici e disponibili sono chiari e completi.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Non si riscontrano criticità specifiche.

F) Ulteriori proposte di miglioramento

Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Monitoraggio delle opinioni degli studenti in merito ad eventuali ostacoli da rimuovere: in merito ai vari punti di criticità - sia di tipo didattico, che di tipo organizzativo, di spazi o di mobilità internazionale – si suggerisce di introdurre strumenti (questionari) per la rilevazione delle opinioni degli studenti in merito agli ostacoli che limitano la piena soddisfazione nello svolgimento del percorso di studi. Dall'analisi dei risultati sarà possibile, nel tempo, definire linee di intervento da attuare in un ciclo di miglioramento continuo.

Considerazioni raccolte dalla consultazione degli studenti. La componente studentesca segnala che i tempi di correzione di alcune prove scritte risultano talvolta troppo lunghi: sarebbe auspicabile una maggiore tempestività nella pubblicazione dei risultati e, se possibile, l'indicazione preventiva di una data orientativa per la comunicazione degli esiti, così da agevolare la pianificazione degli appelli successivi e delle attività di studio. Diversi studenti segnalano l'interesse per l'introduzione di un insegnamento dedicato all'imprenditorialità come corso facoltativo, da inserire preferibilmente nel terzo anno della laurea triennale o nel percorso magistrale. Un insegnamento di questo tipo permetterebbe di applicare in modo pratico le conoscenze economiche e manageriali acquisite, in linea con quanto già previsto in altri corsi di area economica.